

applicabili e non derogate dai precedenti articoli, le disposizioni della legge 20 marzo 1865, n. 2248. »

Carotti. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Carotti.

Carotti. A proposito di questo articolo si può dire veramente *in cauda venenum*.

Esso può dar luogo a gravissime difficoltà e contestazioni.

Epperò credo che non sia inopportuno domandare all'onorevole ministro che presenti un testo unico di questa legge coordinata con la legge 20 marzo 1865; perchè altrimenti temo che quest'articolo 47 distruggerà molte disposizioni contemplate nella legge del 1865.

L'onorevole ministro comprende che la mia proposta tende ad evitare contestazioni, perchè fra l'una e l'altra legge credo che vi siano contraddizioni troppo palesi.

Prinetti, ministro dei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Prinetti, ministro dei lavori pubblici. Credo che il timore dell'onorevole Carotti non sia completamente giustificato, perchè la dizione di questo articolo mi pare abbastanza chiara.

Quest'articolo dice infatti che la legge 20 marzo 1865 rimane in vigore fuorchè in quelle parti per cui vien derogata dalla legge attuale. Ora, a rigore di termini, quest'articolo non era nemmeno necessario, perchè è canone fondamentale di diritto che una legge nuova deroga a tutte le disposizioni che sono ad essa contrarie.

Carotti. E per le ferrovie economiche concorrenti, che sono appunto vietate dalla legge 20 marzo 1865?

Prinetti, ministro dei lavori pubblici. Resta in vigore il divieto.

Carotti. Per questo sarebbe molto utile un testo unico.

Prinetti, ministro dei lavori pubblici. Quanto a un testo unico della legge del 1865, non posso prendere l'impegno di presentarlo ora, e non pretendo nemmeno di poterlo presentare più tardi.

Dal 1865 ad oggi molte leggi sono venute innestarsi alla legge generale sui lavori pubblici.

Se dovessi presentare un testo unico, dovrei esaminare tutte queste leggi e coordinarle tutte; perchè non sarebbe ammissibile di

presentare un testo unico della legge del 1865 in rapporto a questa legge, non occupandomi di tutte le altre.

Quanto al conflitto che l'onorevole Carotti teme, lo posso assicurare che questo conflitto non può esistere, perchè mi sarei guardato bene dal presentare questa legge se con essa non fossero rimasti in vigore tutti i punti fondamentali del nostro diritto in materia di lavori pubblici.

Aguglia. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Aguglia.

Aguglia. Le osservazioni dell'onorevole ministro sono così giuste che condurrebbero ad una logica conseguenza: il disposto dell'articolo 47 è completamente inutile.

Egli ha detto giustamente che è canone giuridico assolutamente nella nostra legislazione che una legge non espressamente abrogata resta in vigore.

A che dunque questa disposizione dell'articolo 47? Essa è perfettamente inutile: ed è perciò che io ne propongo la soppressione e faccio questa proposta perchè non vorrei che questo articolo 47 possa contenere una insidia a danno di tutta la legge la quale ha evidentemente lo scopo di agevolare nello interesse pubblico la costruzione di tranvie e di ferrovie economiche e di derogare a quei principî rigidi di monopolio o di privilegio stabiliti nella legge del 20 marzo 1865.

Prinetti, ministro dei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Prinetti, ministro dei lavori pubblici. In molte leggi nostre esiste un articolo analogo a questo.

Ora, poichè questo articolo non nuoce e non produce inconvenienti, mi pare che non ci sia ragione per toglierlo. D'altra parte sono così abili i nostri giuristi nel trar partito da tutte le lacune delle leggi che, dal momento che abbiamo pensato a colmarne una, parmi sia molto meglio sostituire una disposizione speciale ad un semplice principio generale della nostra legislazione.

Aguglia. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, che confermano le mie osservazioni ed intendimenti, non insisto nella proposta.

Voci. Ai voti!

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, metto a partito l'articolo 47.

(È approvato).